

World café

Tavolo ASPETTI PROFESSIONALIZZANTI

Un contributo importante per riconoscere gli aspetti professionalizzanti di un ragazzo con disabilità può essere sicuramente lo strumento del passaporto per la comunicazione: strumento condiviso che raccoglie le informazioni essenziali e fondamentali per ricostruire la storia personale di ciascuno individuando risorse, competenze e interessi, affinché si mantenga una continuità progettuale. Può mettere in luce limiti e risorse dei ragazzi subito spendibili nei contesti in cui sono di volta in volta inseriti (scuola, tempo libero, occupazione). In un'ottica di maggior integrazione e interazione tra i servizi uno strumento come il passaporto può fungere da ponte per connettere e far dialogare realtà diverse con l'unico obiettivo del benessere della persona al centro del progetto.

È altresì importante individuare figure di collegamento tra la scuola e il mondo del lavoro per facilitare la scelta del percorso da intraprendere e dissipare la paura di un "vuoto" al termine del tempo scolastico. Lavorare sugli aspetti professionalizzanti serve anche per poter creare quel senso di comunità all'interno del luogo di lavoro che altrimenti si rischia di perdere;

Inoltre la sfida di questa fase della vita così delicata, l'adulità e ciò che la circonda, richiede il coraggio di osare, di chiedere sempre di più anche alla disabilità più grave e quindi lavorare sempre puntando al massimo per provare a renderli adulti, sapendo che è una sfida difficile, sia per i ragazzi ma anche per gli stessi genitori. Per questo come si diceva in precedenza è fondamentale lavorare sul territorio per conoscerlo e sfruttarlo (un esempio concreto può venire dal lavoro agricolo e dalla valorizzazione di spazi e zone rurali, ma anche esperienze di appartamenti in modalità di auto-aiuto non solo legato alla disabilità)

Emerge in sostanza dalle discussioni una necessità legata alla ricerca di una maggiore connessione con i luoghi nuovi che si presentano dopo la scuola, che spesso non si conoscono e che non sempre corrispondono alle aspettative/desideri dei ragazzi e delle famiglie. La scuola quindi deve essere sempre di più il luogo della sperimentazione ma sempre in stretta sinergia con i servizi e con ciò che offre il territorio in termini di occupabilità. Strumenti come il passaporto possono essere un valido strumento di appoggio e progettazione. Allo stesso tempo garantire percorsi che mirino sempre alla crescita e al raggiungimento della fase adulta del ragazzo/a, nella consapevolezza, nelle scelte, nella autonomia, tenendo conto delle difficoltà ma cercando sempre di puntare in alto perché spesso solo chi si prende a cuore una situazione può davvero essere il motore giusto per farla finalmente esprimere in tutto il suo potenziale.